

PIANO DI ANIMAZIONE TERRITORIALE PER LA CANDIDATURA A RISERVA DELLA BIOSFERA



**Predisposto dal Dr. Giorgio ANDRIAN,
geografo ed esperto internazionale di candidature MaB**

Questo documento è parte integrante del contratto di consulenza che è stato firmato con il Club per l'UNESCO di Tolentino e delle Terre Maceratesi per quanto riguarda le azioni di supporto alla fase preliminare della candidatura della Riserva della Biosfera dei Monti Sibillini e territori circostanti.

LIBERATORIA

Le immagini di questo documento sono tratte dal sito ufficiale del Programma MaB (<https://en.unesco.org/mab>), mentre le carte, i diagrammi e l'editing sono della dott.sa Maria Chiara Camporese.

Ogni riferimento a nomi ed immagini ufficiali dell'UNESCO e del Programma MaB sono da intendersi al solo scopo illustrativo e limitatamente a questo documento.

Indice

PREMESSA	4
Cinquant'anni e non sentirli! Un rinnovato senso per il Programma MaB dell'UNESCO e la sua Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera.....	6
Fig. 1. Le Riserve della Biosfera nel mondo.....	9
Fig. 2. Le Riserve della Biosfera in Italia	10
CO-PROGETTAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: LA DIMENSIONE SOCIALE DEL MAB	11
Fig. 3. La copertina della Global Communication Strategy and Action Plan	11
Fig. 4. Cambiamento del paradigma della comunicazione MaB	12
Fig. 5. Elementi della rinnovata strategia di comunicazione e coinvolgimento dei soggetti territoriali	13
Tab. 1. Le principali categorie di soggetti territoriali rilevanti	14
STRUTTURA DEL PIANO DI ANIMAZIONE TERRITORIALE.....	15
Fig. 6. Macro-obiettivi e obiettivi specifici per l'animazione territoriale	15
Fig. 7. Le fasi dell'animazione territoriale	16
Fig. 8. Metodi di animazione territoriale più efficaci a seconda delle fasi del processo di candidatura	17
Tab. 2. esempio di calendario di incontri per la proposta MaB dei Colli Euganei e Terme	18
Fig. 9a, 9b. Esempio di incontro di sensibilizzazione al programma MaB.....	20
FORMAZIONE DEGLI OPERATORI	21
Fig. 10. Il programma del Corso di Formazione FICLU sul Programma MaB.....	21
Fig. 11. Il programma della presentazione dell'e-book al WTE.....	22
CONCLUSIONI.....	23
ALLEGATI	24

PREMESSA

Perchè un Piano di Animazione Territoriale (PAT) per predisporre una candidatura a Riserva della Biosfera (RB) del Programma MaB dell'UNESCO?

Direi per almeno tre motivi principali.

Il primo deriva dall'evoluzione concettuale (e di conseguenza anche operativa) dell'originario concetto di Riserva della Biosfera, che risale ai primi anni 70 del secolo scorso. Durante i cinquant'anni della sua storia (vedi cap. 1) il Programma MaB (all'interno del quale nasce e si sviluppa il concetto di RB) si evolve da una fase iniziale puramente scientifica (nasce come programma di ricerca scientifica internazionale sulle relazioni tra l'uomo e la biosfera) ad una più 'matura' di individuazione e gestione di una *Rete Mondiale di Riserve della Biosfera (World Network of Biosphere Reserves)*. Il continuo confronto con le dinamiche territoriali di un numero crescente di territori designati costringe il Programma a confrontarsi sempre più con le dinamiche socio-economiche delle popolazioni locali e della loro interpretazione del concetto stesso di RB, in un determinato contesto geografico e temporale. Questo processo fa spostare progressivamente il focus delle attività principali del Programma da un approccio meramente 'tecnico-scientifico' ad uno più 'sociale', improntato ad individuare le più adatte modalità di coinvolgimento degli abitanti delle RB, a partire dalla primissima fase di ideazione della designazione, e poi seguire per gli anni a venire.

Secondo, perchè nei processi di gestione delle risorse territoriali (come quello che porta alla designazione e gestione di una RB) il metodo fa sempre la differenza. Pianificare le modalità di coinvolgimento dei vari attori territoriali – che non possono essere le stesse in tutte le fasi di vita di una RB – significa essere in grado di gestire il processo (e non subirlo) e di adottare un approccio scientifico alla pianificazione ecologica del territorio.

Disegnare una zonazione di una RB a partire dalle comunità locali (e dalle loro esigenze ed aspirazioni) è completamente diverso che farlo 'a tavolino' partendo da un set di dati territoriali. Se è vero che i sette criteri che un territorio candidato deve soddisfare sono rimasti gli stessi e sono di natura principalmente biogeografica, è anche vero che le esperienze più recenti ed avanzate ci hanno insegnato che a fare la differenza nella gestione delle RB sono sempre le comunità locali, senza il coinvolgimento delle quali nessuna perimetrazione tecnico-scientifica potrà mai reggere.

Terzo, perchè impostare una progettazione partecipata fin dall'inizio del processo di designazione significa avvantaggiarsi nella predisposizione di quello che sarà il *Piano di Gestione della Riserva della Biosfera (Management Plan of Biosphere Reserve)*. Si tratta dello strumento principale attraverso il quale i proponenti identificano le priorità per gli sviluppi dei propri territori e le modalità (a partire dalla governance) con cui intendono perseguirli nel tempo e nello spazio.

In conclusione, la predisposizione di un Piano di Animazione Territoriale per il MaB rappresenta un passaggio fondamentale nella preparazione del Dossier di Candidatura (*Nomination Form*), perchè si occupa della parte di coinvolgimento dei diversi soggetti

territoriali che, a vario titolo, contribuiranno alla definizione della *vision* e all'identificazione dei vari *steps* per la sua implementazione (from *vision* to *action*).

Questo documento si colloca in questo ambito e intende dare un contributo concreto e, ci si augura, facile da usare, al processo di candidatura a RB dei territori del Parco dei Monti Sibillini e dei Territori Circostanti.

Dopo una breve introduzione sui passaggi fondamentali della storia del Programma MaB (cap.1), il Piano si concentra sulla sua 'dimensione sociale' e sul coinvolgimento delle popolazioni locali. La parte centrale (capp. 2 e 3) è dedicata alla definizione delle varie fasi dell'animazione territoriale e ai relativi metodi da utilizzare per gestirle. Il cap. 4 è riservato alla formazione degli operatori, cui seguono le conclusioni (cap.5).

Cinquant'anni e non sentirli! Un rinnovato senso per il Programma MaB dell'UNESCO e la sua Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera

Cinquant'anni e non sentirli! E' proprio quello che balza subito agli occhi ad uno sguardo veloce alla home page del Programma MaB ('Man and Biosphere') dell'UNESCO (<https://en.unesco.org/mab>). Se poi ci si prende un po' più di tempo e si naviga attraverso le varie pagine collegate ci si accorge come l'intuizione di alcuni scienziati di vari paesi del mondo che si sono ritrovati all'UNESCO agli inizi degli anni 70' sia stata quanto mai lungimirante.

Quando nasce ufficialmente (nel 1971) il Programma MaB ambisce - come è sinteticamente contenuto nel suo acronimo - ad occuparsi del rapporto tra l'umanità e il pianeta. E a farlo con un approccio scientifico. Infatti si tratta - come si legge nella sua home page (<https://en.unesco.org/mab>) - di un *Programma Intergovernativo che si prefigge di stabilire le basi scientifiche per migliorare il rapporto tra le persone e i loro ambienti di vita*. Nel disegno originale, i fondatori riconoscono l'importanza di tutti gli apporti disciplinari che, in un'ottica olistica, devono contribuire alla *mission* del Programma. Si legge, sempre nella definizione attuale, che il Programma *combina scienze naturali e sociali nell'ottica di migliorare le condizioni di vita dell'umanità, salvaguardando i sistemi naturali e gestendo i relativi ecosistemi, così promuovendo approcci innovativi allo sviluppo economico che siano socialmente e culturalmente appropriati ed ambientalmente sostenibili*.

L'impostazione iniziale del Programma MaB precorre i tempi della comunità internazionale che solo 20 anni più tardi, nel 1992 a Rio de Janeiro, arriverà a inserire il concetto di sviluppo sostenibile a pieno titolo nell'agenda del mondo e a dotarlo di una serie di strumenti (di 3 convenzioni nello specifico) per poterlo ingegnerizzare al meglio nelle sue componenti principali: clima, biodiversità e desertificazione.

La storia del Programma MaB - che nel suo dipanarsi incrocia le grandi narrazioni sullo sviluppo del pianeta - è più conosciuta a livello internazionale per la *Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera (World Network of Biosphere Reserves)*. Concepite subito dopo l'avvio delle prime attività del suo *Comitato Internazionale di Coordinamento (International Coordination Council - ICC)*, le Riserve della Biosfera si sono fin da subito caratterizzate per una stretta correlazione con le aree protette designate dai Paesi Membri. La ragione era duplice: da un lato, il Programma MaB aveva fin dal suo esordio avuto un *focus* sulla conservazione *in situ*; e dall'altro perché le aree protette costituivano già luoghi privilegiati dove venivano applicate politiche di conservazione della natura e di sviluppo sostenibile; e dove si raccoglievano sistematicamente dati su molti aspetti biologici e socio-economici.

L'evoluzione delle RISERVE della BIOSFERA

2015
Sustainable Development Goals (Agenda 2030, UN)

2010
Conferenza di Perth 'Il Cambiamento globale e gli ecosistemi montani'

2004
'Cloud Forest Agenda' di UNEP-WCMC, IUCN e UNESCO MAB

2003
GLOCHAMORE

2000
Millennium Development Goals (UN)

1992
Earth Summit in Rio de Janeiro (Brasile)
- gestione degli ecosistemi montani
- sviluppo sostenibile

1971
Programma di ricercatori MAB n.6
'l'impatto dell'uomo sugli ecosistemi montani'

2015
Quarto incontro mondiale sulle Riserve della Biosfera a Lima
- cambiamento climatico
- sviluppo sostenibile
PIANO D'AZIONE DI LIMA

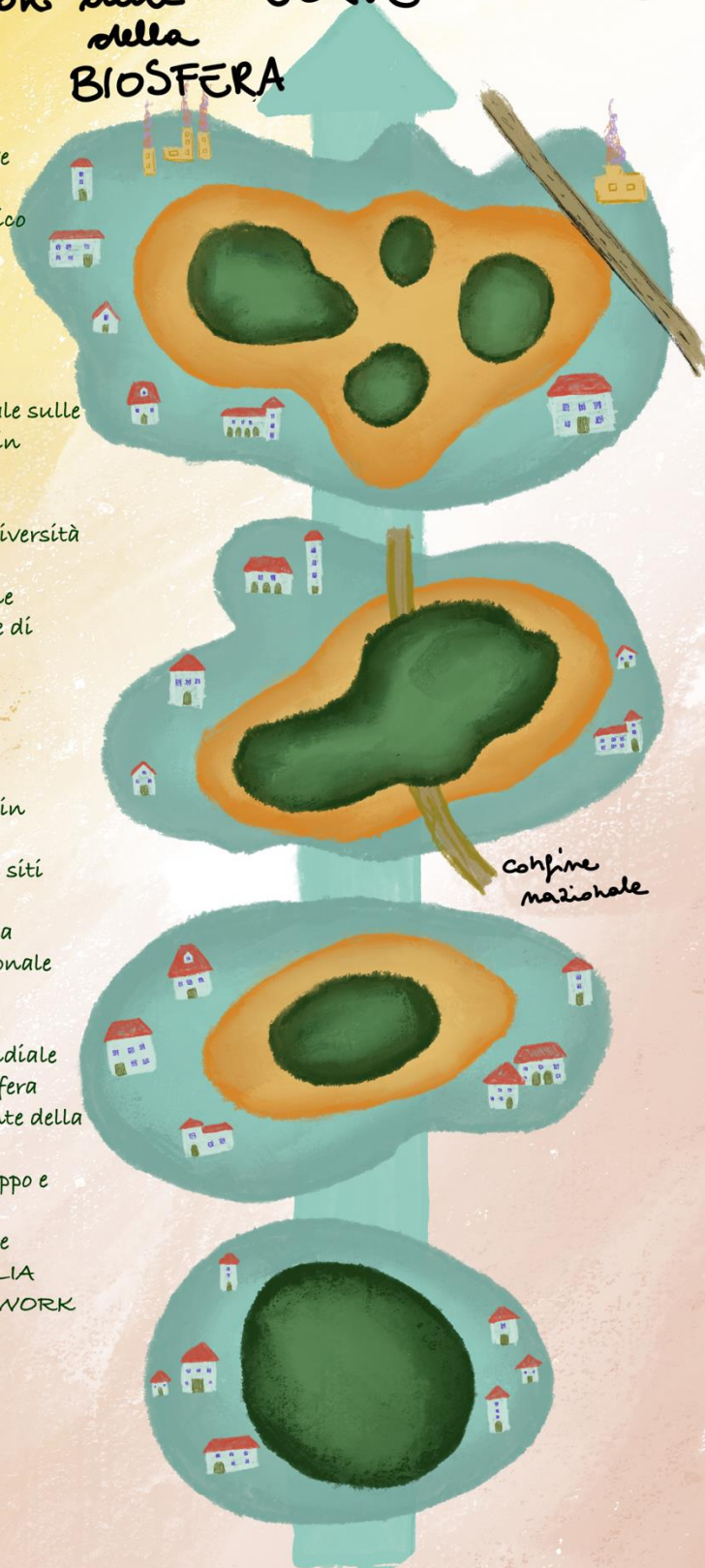
2008
Terzo incontro mondiale sulle Riserve della Biosfera in Madrid

- cambiamento climatico
- perdita accelerata di diversità biologica e culturale
- rapida urbanizzazione
- importanza delle zone di transizione
PIANO DI AZIONE DI MADRID 2008-2013

2000
Incontro 'Seville + 5' in Pamplona
- raccomandazioni per i siti transfrontalieri
- raccomandazioni per la cooperazione internazionale

1995
Secondo congresso mondiale sulle Riserve della Biosfera
- l'uomo è parte integrante della Riserva
- conciliazione tra sviluppo e conservazione
- scheda di zonizzazione
STRATEGIA DI SIVIGLIA
STATUTORY FRAMEWORK

1970
Inizio del programma MAB UNESCO



Nel 1983, in Bielorussia, viene promosso il primo *Action Plan* per le Riserve della Biosfera, il cui numero comincia a crescere velocemente in tutto il mondo. Tanto che nel 1995, a Siviglia (Spagna), il Programma MaB si dota di uno *Statutory Framework* (tuttora valido) che ne definisce cosa si intenda per Riserve della Biosfera e come funzioni la *governance* del Programma, e una Strategia (*Seville Strategy*) che ne guidi i passi negli anni a venire. La Rete si arricchisce di sempre nuovi territori designati e si organizza per aree geografiche (EuroMaB, Afri-MaB, etc) e per aree tematiche (per es. la rete delle Riserve della Biosfera di Montagna) in modo da riuscire a lavorare in maniera più efficiente.

Si arriva, nel 2008, all'appuntamenti di Madrid (la 3 Conferenza Mondiale del MaB), in occasione della quale le Riserve della Biosfera vengono definite "*le principali aree designate a livello internazionale per lo sviluppo sostenibile nel 21-esimo secolo*". I partecipanti tornano a casa con una strategia e un relativo piano di azione aggiornati che ridanno slancio alle varie attività del Programma.

L'ultimo incontro plenario della community MaB si svolge a Lima (Perù) nel 2016 per il 4 Congresso Mondiale. In quell'occasione oltre ad una Lima Declaration viene discussa ed approvata una MaB Strategy aggiornata (per il periodo 2015-2025) e un dettagliato *Lima Action Plan*, che contiene un quadro dettagliato di riferimento per tutte le attività del Programma.



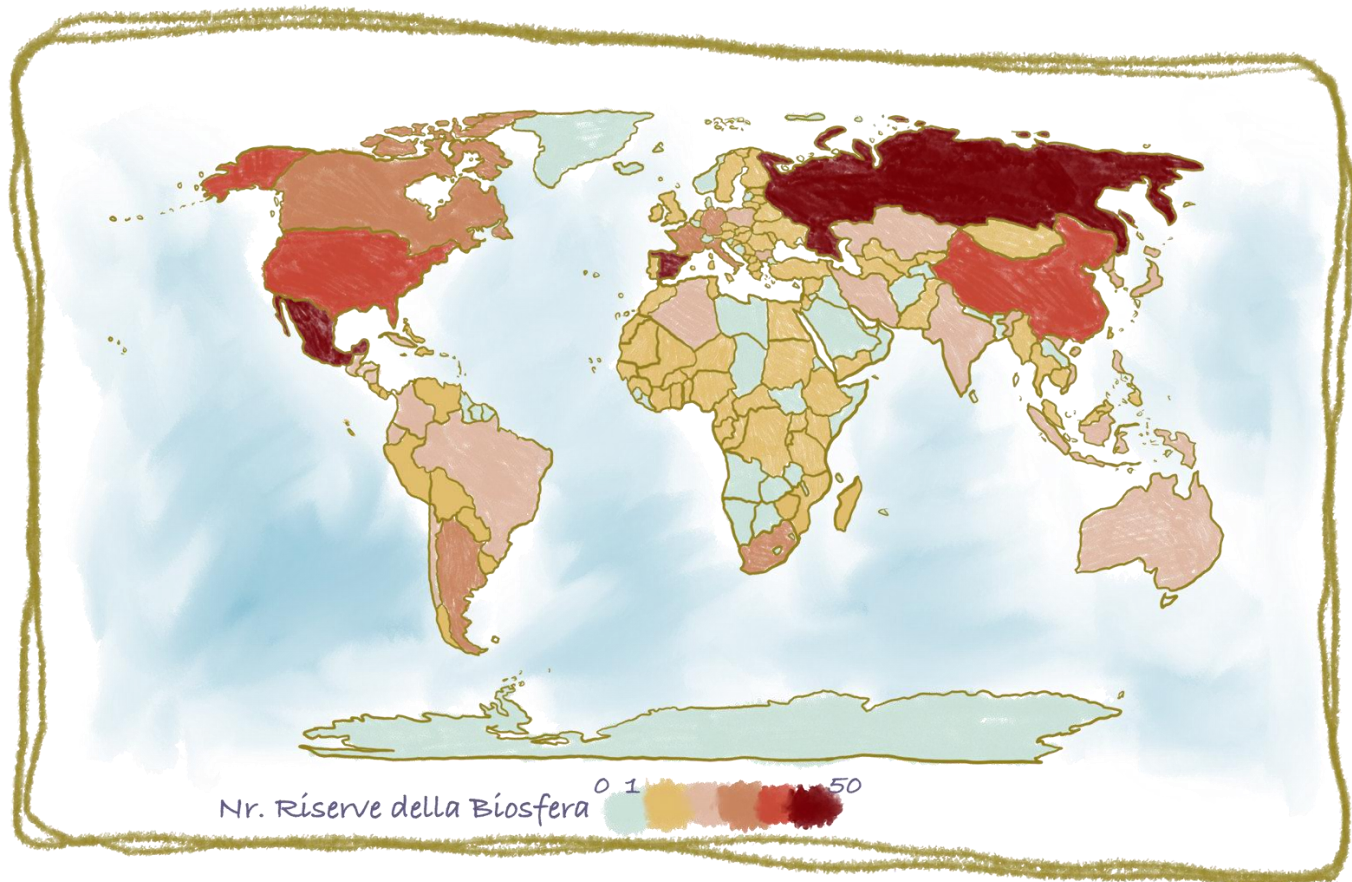
A New Roadmap for the
Man and the Biosphere (MAB) Programme
and its World Network of Biosphere Reserves

MAB Strategy (2015-2025)
Lima Action Plan (2016-2025)
Lima Declaration



La Rete Mondiale è arrivata ad annoverare *714 Riserve della Biosfera, presenti in 129 paesi, dei cui 21 transfrontaliere* (Settembre 2021) e il numero di proposta che l'ICC ha già ricevuto anche per la seduta del 2021 fa prevedere che il contatore vedrà presto un ulteriore incremento.

Fig. 1. Le Riserve della Biosfera nel mondo



L'Italia ha contribuito fin dall'inizio del Programma, sia mettendo a disposizione risorse umane e finanziarie che arricchendo la Rete Mondiale di un numero totale di 19 *Riserve della Biosfera*.

Fig. 2. Le Riserve della Biosfera in Italia



Le attuali sfide planetarie allo sviluppo sostenibile, rappresentate *in primis* dai cambiamenti climatici, rendono questo Programma e la sua Rete Mondiale di Riserve della Biosfera, particolarmente preziosi per la comunità internazionale. Infine, il raggiungimento del target fissato dalla Convenzione per la Biodiversità di arrivare al 30% della superficie planetaria protetta non potrà che contare sul contributo delle Riserve della Biosfera.

CO-PROGETTAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: LA DIMENSIONE SOCIALE DEL MAB

"Biosphere Reserves are not about nature: they are about people!": è stato uno degli slogan più azzeccati che il Segretariato del MaB abbia formulato per significare il ruolo fondamentale delle comunità locali nella progettazione e gestione delle Riserve della Biosfera.

Quella che potremmo definire la 'dimensione sociale' del MaB ha assunto una crescente importanza negli anni parallelamente alla presa di coscienza dell'impossibilità di gestire i territori designati senza il pieno coinvolgimento di chi in questi territori ci vive e ci opera.

Il titolo dell'ultimo documento prodotto dal Segretariato MaB (la *Global Communication Strategy and Action Plan*) in ordine di tempo è particolarmente esemplificativo in merito: *"inspire a positive future by connecting people and nature today"*. (vedi fig. 3).

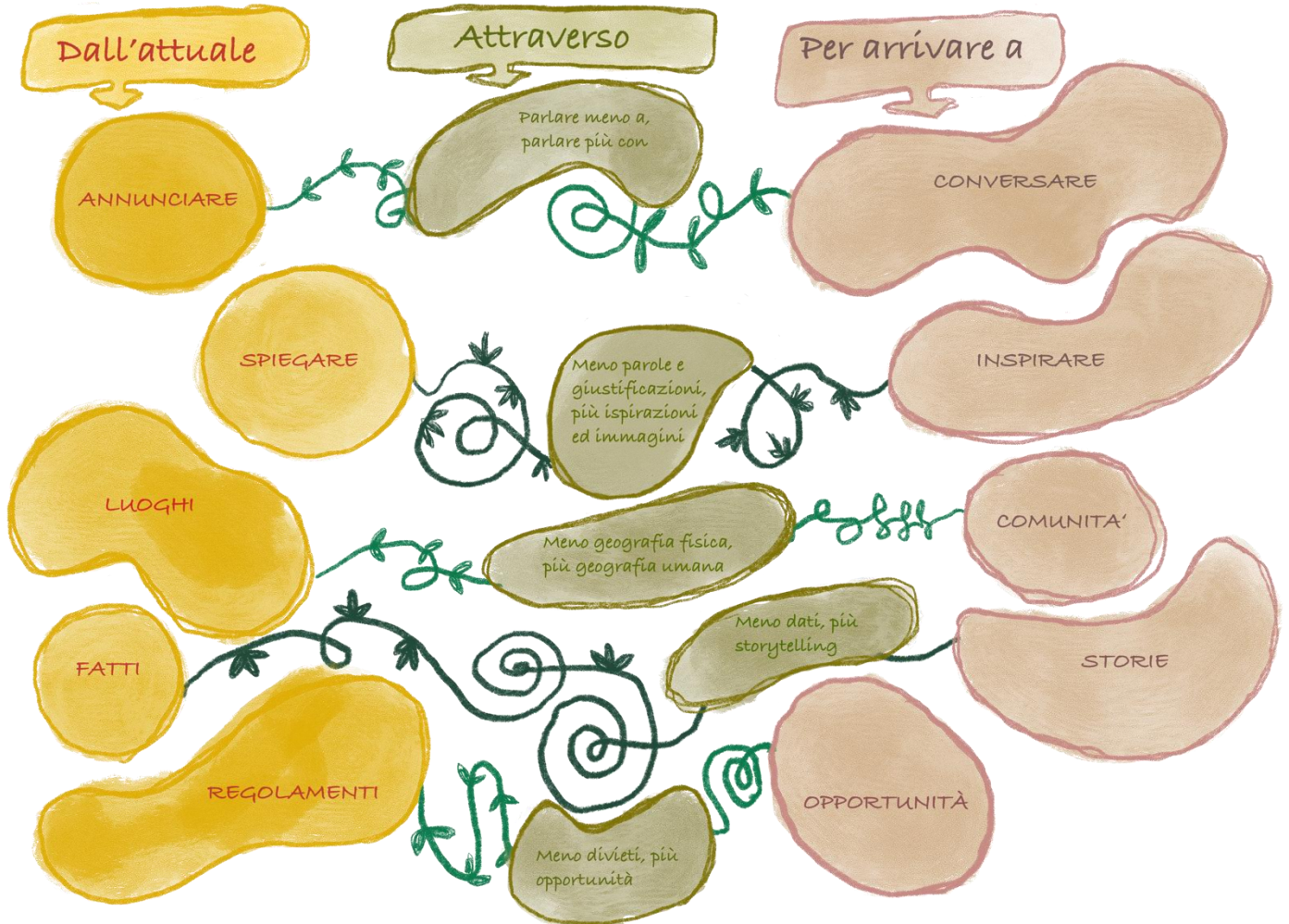
Fig. 3. La copertina della Global Communication Strategy and Action Plan



Scorrendo il documento ci troviamo i principi ispiratori dell'animazione territoriale.

Il primo (sintetizzato nella figura 4) riassume il necessario cambiamento di paradigma nella costruzione della comunicazione per il coinvolgimento delle comunità locali. Si deve passare da un approccio basato su fatti, luoghi, spiegazioni e regole ad uno basato su persone, storie, conversazioni e opportunità.

Fig. 4. Cambiamento del paradigma della comunicazione MaB



Tutte le azioni di animazione territoriale dovranno tenere conto di questo necessario cambiamento di paradigma nella comunicazione a proposito di MaB e RB.

Gli elementi di questa rinnovata strategia sono riassunti nella figura 5.

Fig. 5. Elementi della rinnovata strategia di comunicazione e coinvolgimento dei soggetti territoriali



Per facilitare il coinvolgimento delle diverse categorie di soggetti territoriali (stakeholders), si suggerisce di raggrupparli (almeno all'inizio) in 4 macro categorie; nella tabella 3 sono riportate con le loro caratteristiche principali.

Tab. 1. Le principali categorie di soggetti territoriali rilevanti

Categorie	Chi comprende	Perchè coinvolgerli	Cosa interessa a loro	Quali sono le migliori strategie di comunicazione
<i>Leaders locali</i>	Politici e amministratori locali, opinion leader e influencers	Hanno responsabilità dirette di governo e/o sono in grado di influenzare l'opinione pubblica locale	Visibilità personale e desiderio di lasciare una traccia positiva del proprio operato sul territorio	Inspire & Empower
<i>Imprenditori locali</i>	Gestori di imprese locali (PMI) attive nei settori chiave dell'economia locale	Vivono e operano nel territorio e molto spesso ne usano le risorse per le loro attività	Hanno interesse diretto allo sviluppo del territorio in cui operano per essere maggiormente competitivi	Belong & Empower
<i>Giovani e ragazzi</i>	Persone in età scolare	Sono in piena formazione e possono influenzare le scelte degli adulti (a partire dai loro genitori)	Imparare cose nuove possibilmente attraverso modalità più coinvolgenti	Inspire & Empower
<i>Abitanti locali</i>	Gli abitanti delle aree designate a RB	Sono i diretti interessati alle politiche di sviluppo per il miglioramento della qualità della vita	Sono interessati al miglioramento della loro qualità della vita e del loro territorio	Inspire, Belong & Empower

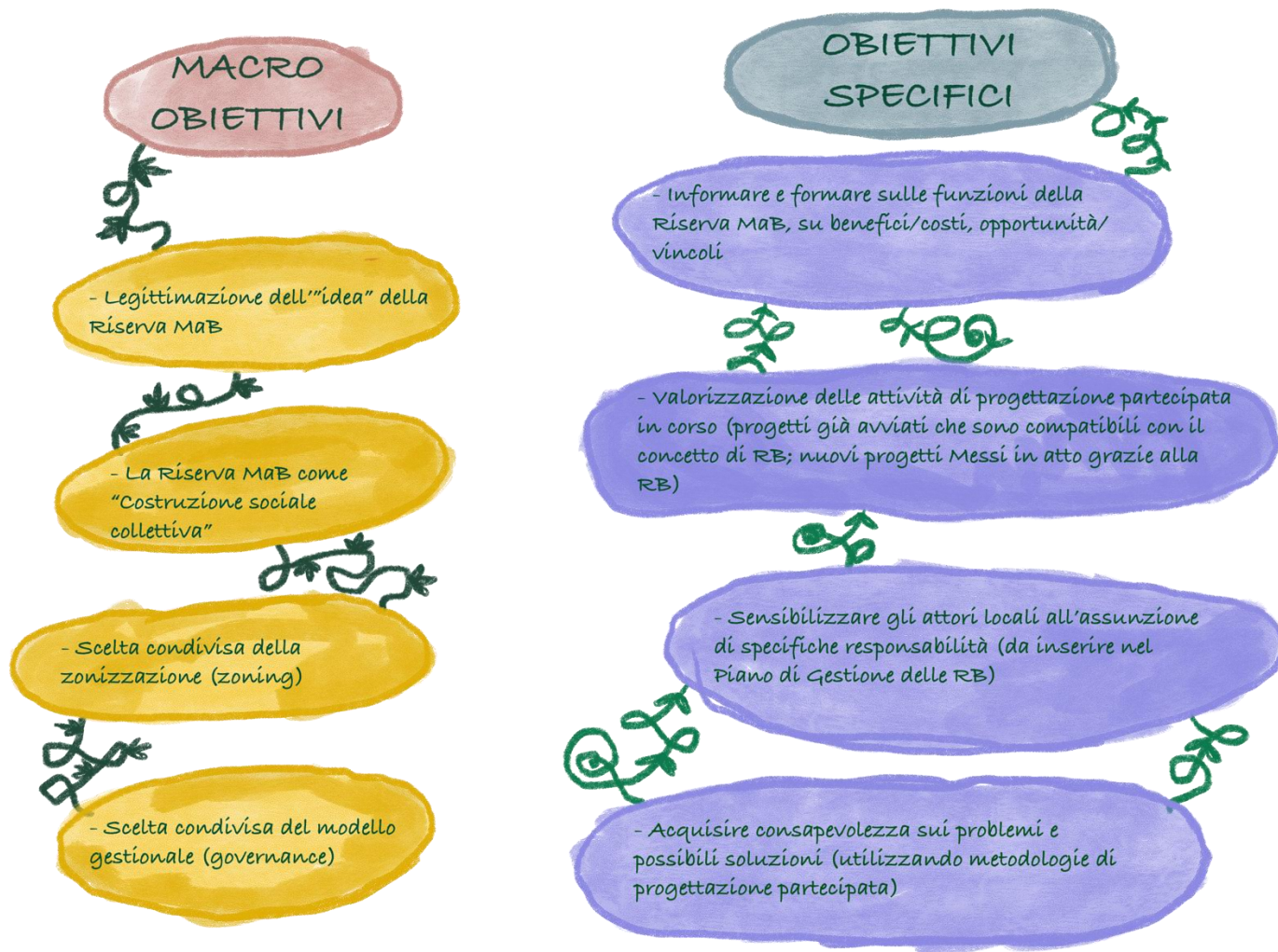
Per ognuna delle suddette categorie si suggerisce di organizzare incontri dedicati, utilizzando approcci e metodologie specifiche, al fine di ottenere i migliori risultati.

STRUTTURA DEL PIANO DI ANIMAZIONE TERRITORIALE

Un buon Piano di Animazione Territoriale per il MaB è bene che abbia una struttura chiara e logica: si suggerisce di organizzarlo su due livelli di obiettivi: (1) **macro obiettivi**, per inquadrare le tappe del percorso di candidatura e (2) **obiettivi specifici**, disegnati sulla base di aspetti particolari.

In particolare, possiamo distinguerli in Fig.6:

Fig. 6. Macro-obiettivi e obiettivi specifici per l'animazione territoriale



Tutte le attività di animazione territoriale si interfacciano continuamente con le altre attività del processo di candidatura, che sono sinteticamente riassunte nello schema sottostante (fig. 7). E' importante sottolineare come le suddette attività debbano essere fin dall'inizio pianificate come parte integrante del processo di candidatura e - successivamente - di gestione della Riserva della Biosfera. Dovranno essere documentate al pari degli incontri dei gruppi di lavoro specifici (es. esperti di scienze geologiche, ecologiche, zoologiche, etc.) ed allegate al dossier di candidatura.

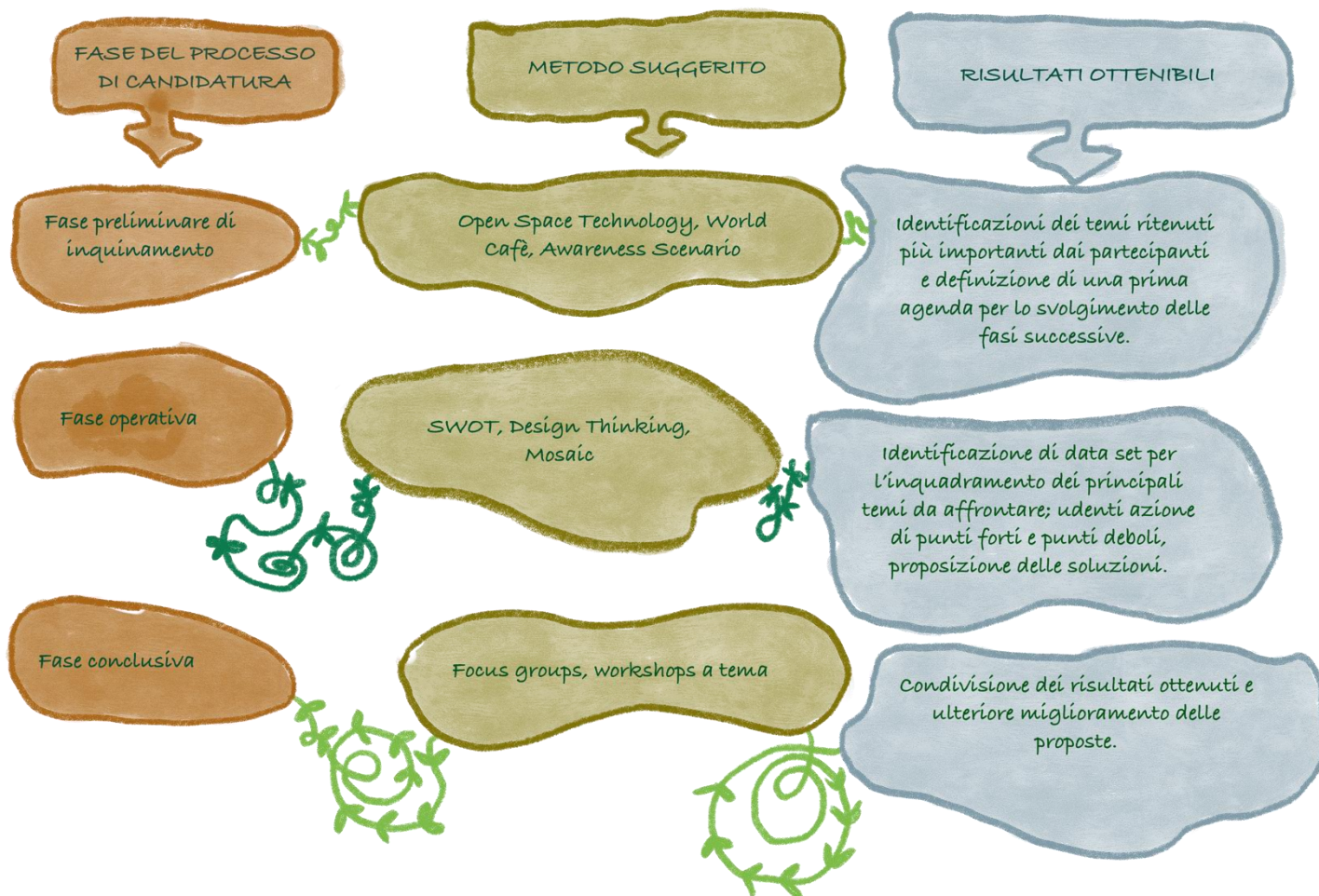
Fig. 7. Le fasi dell'animazione territoriale



Per ognuna delle suddette fasi, le attività di animazione territoriale saranno diverse per approcci, metodi e risultati attesi.

Nella fig. 8. sono indicati alcuni dei più efficaci metodi di conduzione degli incontri di animazione territoriale a seconda delle fasi del processo di candidatura.

Fig. 8. Metodi di animazione territoriale più efficaci a seconda delle fasi del processo di candidatura



In allegato a questo documento sono state inserite le specifiche di 3 dei principali approcci suggeriti nelle fasi iniziali della candidatura (Open Space Technology, World Café e MOSAIC), nella versione semplificata in italiano in modo che possano essere immediatamente utilizzabili da coloro i quali andranno ad organizzare e gestire gli incontri sul territorio.

E' di fondamentale importanza calendarizzare tutte le attività di animazione territoriale sin dall'inizio della candidatura, specificando a quali fasi di riferiscono e a quali target principali si rivolgono. Questi incontri specifici possono benissimo essere portati avanti parallelamente con altri incontri di carattere informativo generale sull'UNESCO e sulle sue principali attività

utilizzando le *communities* di riferimento, a partire dai **Club per l'UNESCO** e le **Cattedre UNESCO** presenti sul territorio.

Gli incontri è bene che siano distribuiti nel tempo ad intervalli regolari in modo da mantenere un ritmo costante di lavoro; si suggerisce che, al fine di agevolare la più ampia partecipazione possibile, siano organizzati in modalità diverse (sia in presenza che on line) e in luoghi diversi del territorio candidato in modo da non dare l'idea che vi siano delle aree 'privilegiate' rispetto ad altre.

I temi degli incontri devono essere ben definiti fin dall'inizio e per ciascuno di essi è bene che sia invitato/a un esperto/a che all'inizio sia in grado in modo sintetico ed efficace di inquadrare l'argomento portando alcuni dati di base per agevolare la successiva discussione. Un esempio è fornito in tab. 2.

Tab. 2. esempio di calendario di incontri per la proposta MaB dei Colli Euganei e Terme

DATA	LUOGO	TEMA	INVITATI	DURATA METODO	E	NOTE
<i>Gennaio 2017</i>	GAL (sede o altro luogo a scelta)	Sinergie tra la Strategia di Sviluppo Locale: Dai Colli all'Adige 2020 e il Piano di Azione del MaB	Amministratori locali e stakeholders tecnici e aperto al pubblico	2hs con moderatore		Il GAL scelga come impostare l'incontro in base anche alle proprie priorità
<i>Febbraio 2017</i>	Terme Euganee (luogo a scelta degli operatori locali)	Il ruolo del più grande bacino termale in Europa. Scenari di sostenibilità	Amministratori locali e stakeholders tecnici e aperto al pubblico	2hs con moderatore		Gli operatori termali scelgano come impostare l'incontro in base anche alle loro priorità
<i>Marzo 2017</i>	Parco Colli Euganei	Il ruolo del Parco rispetto al suo intorno: la nuova legge quadro sulle aree protette e la situazione in Veneto	Amministratori locali e stakeholders tecnici + aperto alla cittadinanza	2 hs nel tardo pomeriggio/serata a tema con moderatore e panel di invitati (Federparchi, Regione Veneto, rappresentanti di altri MaB)		
<i>Aprile 2017</i>	Sede Associazione 'Khorakhanè' (Laboratorio Culturale l'M, Abano Terme)	Il ruolo delle associazioni culturali nella promozione dei territori	Associazioni culturali e affini di tutta l'area MaB + aperto alla cittadinanza	2 hs nel tardo pomeriggio con moderazione		Presentazione del progetto Memola da parte del gruppo di archeologia dell'UNIPD
<i>Maggio 2017</i>	GAL (sede o altro luogo a	Sviluppo rurale 2.0. le nuove	Amministratori locali e	2hs con moderatore		

DATA	LUOGO	TEMA	INVITATI	DURATA METODO	NOTE
	scelta)	sfide del settore primario	stakeholders tecnici e aperto al pubblico	(preferibilmente nel tardo pomeriggio/serata)	
<i>Giugno 2017</i>	Comune di Este (o altro della Bassa Padovana)	Valorizzazione dei 'centri minori': reti funzionali ed interconnessioni progettuali	Amministratori locali e stakeholders tecnici e aperto al pubblico	2hs con moderatore (preferibilmente nel tardo pomeriggio/serata)	

Tutte le fasi del processo di candidatura devono essere ingegnerizzate nel modo più **trasparente, partecipato ed inclusivo** possibile per cui si suggerisce che fin da subito venga creato un portale web nel quale includere tutti i documenti e le registrazioni degli incontri, di modo che chiunque possa accedere in ogni momento e documentarsi sui dettagli che maggiormente interessano.

Nella Figura 9a e 9b, un esempio di un incontro pubblico organizzato dal Club per l'UNESCO di Isili (Sardegna) per sensibilizzare ai temi del Programma MaB nei propri territori.

Fig. 9a, 9b. Esempio di incontro di sensibilizzazione al programma MaB



Alcuni momenti del seminario MaB con gli interventi dei tecnici delle Riserve della Biosfera di Parco Tepilora, Rio Posada Montalbo —Alpi Ledrensi Giudicaria — Appennino Tosco-Emiliano



FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

La formazione specifica di coloro che andranno ad occuparsi delle varie fasi del processo di candidatura a Riserva della Biosfera è di fondamentale importanza.

A tal fine il Club per l'UNESCO di Tolentino e delle Terre Maceratesi ha predisposto, con il sostegno della Regione Marche e dell'Università di Camerino, un intero corso di formazione sul Programma MaB e sui suoi aspetti fondamentali. Tutti i materiali sono disponibile presso il sito del Club stesso (<https://clubperlunescotolentino.it/>).

Fig. 10. Il programma del Corso di Formazione FICLU sul Programma MaB

**Corso di formazione FICLU modulare online
sul programma Man and Biosphere (MaB) UNESCO**

50 ANNI E NON SENTIRLI

PROGRAMMA
Per accedere al Corso cliccare al seguente [link](#).

Venerdì 19 Marzo 18:00-20:30
Saluti della Presidente della Federazione Italiana dei Club e Centri per l'UNESCO, Teresa Galbani, Andrea Spagnoli, Provveditore dell'Università di Camerino e di Luciano Marozzi funzionario della Regione Marche e responsabile del procedimento di candidatura dell'area dei Monti Sibillini.

MODULO 1
Che cosa è MaB e come si è evoluto nel Mondo

- Giorgio Andrian, esperto candidature UNESCO
- Marco Giustino, docente di Geologia, Corso UNESCO Sviluppo Sostenibile e gestione del territorio, Università di Torino

Giovedì 25 Marzo 19:00-20:30

Venerdì 16 Aprile 18:00-20:30
Invito alla Riserva della Biosfera MaB UNESCO Appennino Tosco Emiliano. Presenta Giorgio Andrian.

MODULO 2
Storie di Riserve

Venerdì 30 Aprile 18:00-20:30
Invito alla Riserva della Biosfera MaB UNESCO del Delta del Po. Presenta Giorgio Andrian.

Il corso è gratuito ed aperto agli associati ai Club per l'UNESCO e non
Per accedere al Corso cliccare al seguente [link](#)
La partecipazione è obbligatoria tramite iscrizione al modulo allegato
La FICLU rilascerà attestato di partecipazione a chi ne farà richiesta
Per l'attestato di partecipazione al MODULO 1 è necessaria la presenza a entrambi gli appuntamenti.
Per il MODULO 2 verrà rilasciato un ulteriore attestato in base alla ore effettivamente frequentate.
Info: Club per l'UNESCO di Tolentino e Terre Maceratesi ODV
dott. Paolo Passarini: paolo.passarini@gmail.com

Federazione Italiana delle Associazioni e Club per l'UNESCO
Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura

Membro delle Associazioni e Club per l'UNESCO
Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura

La FICLU è Ente di Formazione Nazionale riconosciuta dal MIUR con
DM 177/2006, art. 4 e 99 del C.C.L.L. n. 2 e D.D. n. 96, del
04/02/2008

Club per l'UNESCO di Tolentino e delle Terre Maceratesi ODV e Gruppo di lavoro del programma FICLU in Azione Lo Sviluppo Sostenibile. Esistono inoltre: Gruppo Nazionale - Marche, Sicilia, Club per l'UNESCO di Cuneo, Molise, Terra del Rosa, Toscana e Terre Maceratesi ODV, Veneta e Gruppo per l'UNESCO di Torino

INIZIATIVA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DELLA
REGIONE MARCHE **UNESCO** **UNIVERSITÀ DI CAMERINO**

Progetto grafico di Chiara Aleffi

In seguito è stato attivato un secondo corso specifico per gli operatori che andranno ad occuparsi specificamente di animazione territoriale.

In tal modo ci si è attrezzati in attesa dell'avvio del lavoro di supporto vero e proprio della fase di candidatura come non era mai stato fatto in Italia prima. La Federazione dei Club e dei Centri UNESCO (FICLU) ha voluto cogliere l'occasione per proporre di dedicare uno degli e-book della sua serie 'FICLU in azione' al tema de MaB raccogliendovi all'interno una selezione di materiali presentati durante il corso e di testimonianze provenienti dai Club attivi in territori già designati a Riserve della Biosfera.

L'e-book è stato pubblicamente presentato in occasione del World Tourism Event (WTE) Salone Mondiale del Turismo for World Heritage Sites (<https://www.wtevent.it/>), sabato 25 settembre durante una sessione dedicata del programma (vedi fig. 11).

Fig. 11. Il programma della presentazione dell'e-book al WTE

Federazione Italiana delle Associazioni e Club per l'UNESCO
 Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura

In occasione del
WORLD TOURISM EVENT

FICLU
 e Club per l'UNESCO di Padova
presentano

50 ANNI E NON SENTIRLI !
Workshop dedicato al Programma MaB e alle Riserve della Biosfera

QUANDO
 25 SETTEMBRE 2021
 10:00 - 13:00

DOVE
 PADOVA
 PALAZZO DELLA RAGIONE

INFO
 segretario@ficlu.org
 segreteria@clubperunescotolentino.it

SALUTI ISTITUZIONALI

Teresa Gualtieri
 Presidente FIGU

Nicoletta Ghedini
 Presidente Club per l'UNESCO di Padova

Luigi Servadei
 Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali- Rete Rurale Nazionale

Chair
 Giorgio Andrian

INTERVENGONO

Giorgio Andrian e Maria Chiara Camporese

Per il Parco Nazionale dei Monti Sibillini
Andrea Spaterna
 Presidente PNMS
 Rettore Università di Camerino

Per i Club e Centri per l'UNESCO del gruppo 3.c FICLU in azione

Chiara Torcianti
 Carpiheti

Angela Michelis
 Cuneo

Bruna Cascelli
 Foligno

Betty Camporeale
 Molfetta

Clio Pescetti
 Terre del Boca

Giuseppe Faustini
 Tolentino Terre Maceratesi

Maria Paola Azzario
 Torino

REGIONE del VENETO
 Comune di Padova
 REGIONE MARCHE

L'ampia partecipazione sia ai moduli di formazione (302 partecipanti al corso 1: "50 anni e non sentirti" e 71 al corso 2 di 'tecniche di animazione territoriale') che i contributi all'e-book (7 da diversi Club per l'UNESCO d'Italia), dimostrano l'importanza di avere investito nella formazione dei Club per l'UNESCO e, più in generale, nella società civile come motore della necessaria animazione territoriale. Si consiglia di dare seguito a questo approccio, con ulteriori moduli di formazione, da sviluppare anche in collaborazione con università presenti sui territori e scuole di ogni ordine e grado.

CONCLUSIONI

L'animazione territoriale costituisce una componente fondamentale del processo di candidatura e – successivamente – di gestione di una Riserva della Biosfera del Programma MaB. Rappresenta l'insieme delle modalità con le quali si crea – e si mantiene – il nuovo contesto di senso legato alla progettualità sviluppata nell'ambito del riconoscimento UNESCO.

Serve a creare il necessario coinvolgimento sociale dell'insieme dei soggetti interessati direttamente ed indirettamente nella Riserva della Biosfera, senza il quale l'intero percorso rimane un mero esercizio tecnico senz'anima.

La designazione deve portare un valore aggiunto ai territori coinvolti per avere senso: e questo lo si può solo creare tramite una progettazione partecipata che metta meglio a sistema le attività che già esistono e, possibilmente, ne imponga di nuove. Questa progettualità dovrà essere riassunta nel **Piano di Gestione** della futura Riserva della Biosfera che andrà impostato sin dalla fase di candidatura. I tavoli di lavoro iniziali potranno diventare permanenti e la struttura di governance organizzata per la fase di candidatura potrà essere fatta evolvere nella 'cabina di regia' permanente (il ruolo definito di *'Biosphere Reserve Coordinator'*).

La 'magia' di un processo di designazione UNESCO è concentrata soprattutto nelle modalità in cui le persone lo vivono fin dall'inizio. Per cui prima di ci si pensa e meglio è.

ALLEGATI

- a. Guida Pratica al *World Cafè*
- b. *Open Space Technology* in pratica
- c. Scheda di presentazione di MOSAIC